

PROGETTO PARTECIPATO
Fiumi Uniti per tutti



Elementi di CRITICITA' dei F.mi UNITI: inquinamento, vulnerabilità, rischi ...

**RESTRICTED
AREA**

**CONSTRUCTION
WORK IN
PROGRESS**



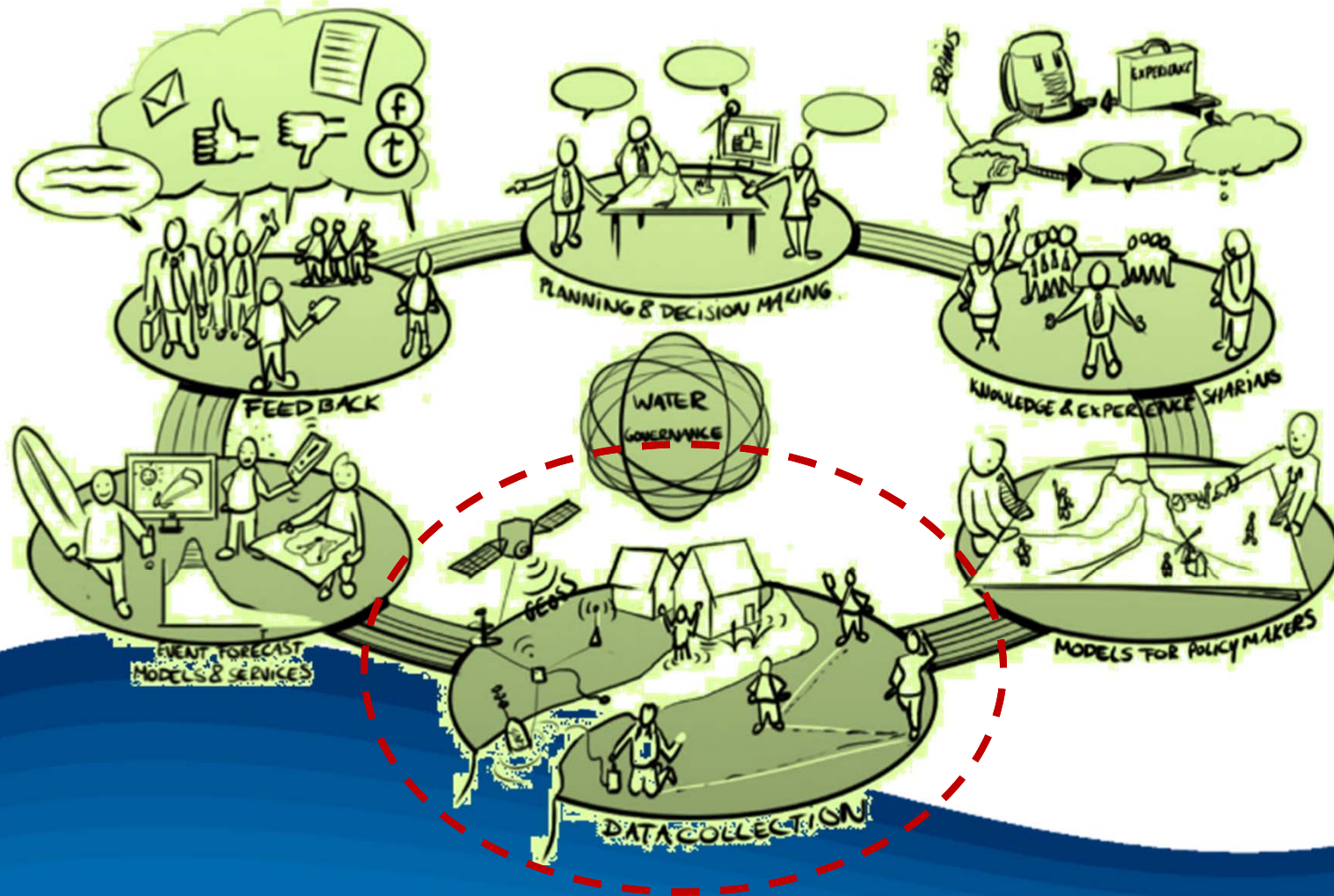
FAI

DELEGAZIONE
DI RAVENNA

**CEAS
R.A21**

multiCentro CEAS
Educazione Ambiente Sostenibilità
Ravenna - Agenda21
Comune di Ravenna

Struttura logico- procedurale adottata per la definizione delle principali criticità del sistema e suoi potenziali usi e possibili sviluppi sostenibili futuri a partire dalla conoscenza delle sue principali caratteristiche (*data collection*)

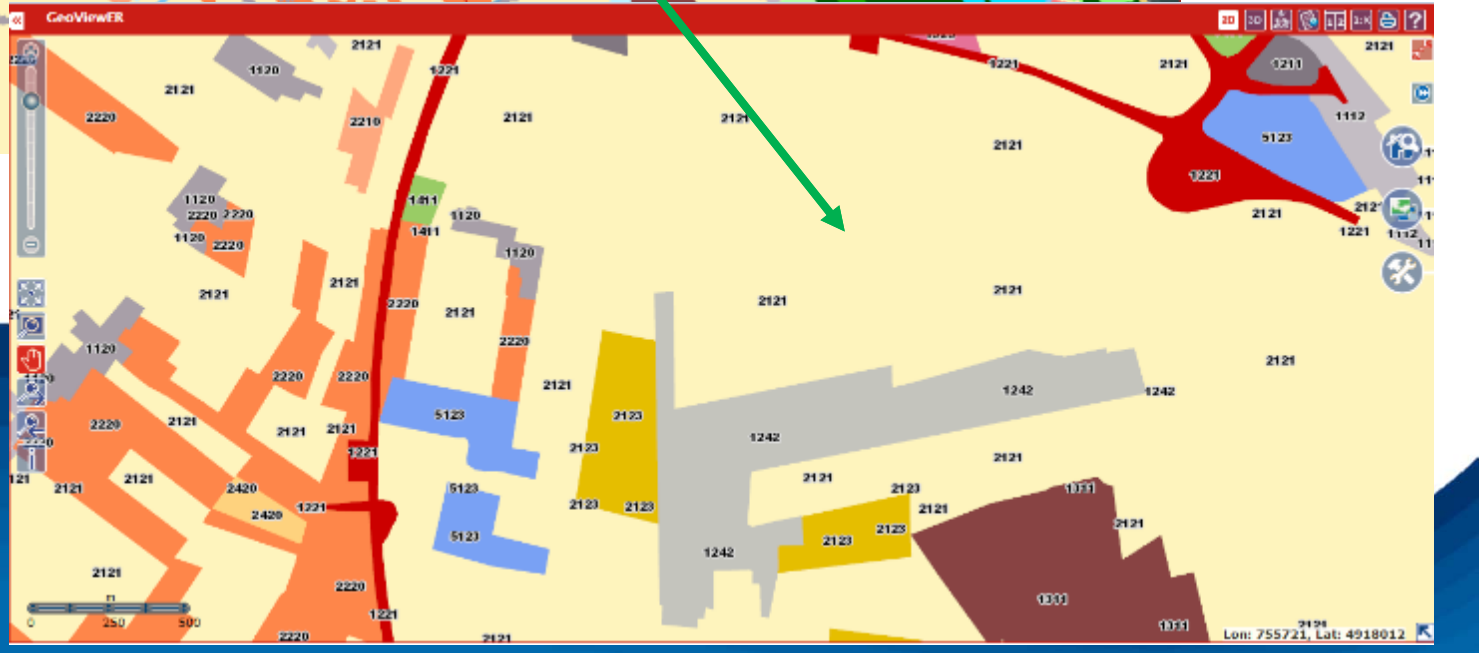




Lineamenti dei principali usi del suolo che caratterizzano oggi l'area
<http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it/mappe>

PER APPROFONDIMENTI VEDASI ANCHE:

<http://geoportale.isprambiente.it/> <http://geoviewer.isprambiente.it/index.html?config=config.xml>





Il territorio costiero tra Ravenna e Cervia presenta una struttura ambientale multiforme e piuttosto stabile, consolidatasi soprattutto nell'ultimo secolo tramite il cospicuo intervento dell'uomo. La zona a maggiore dinamicità e tuttora in evoluzione, corrispondente alla foce del torrente Bevano, tuttavia, rappresenta uno degli elementi di maggiore pregio e valore dell'intero sistema.

I valori naturalistici, dominanti in taluni contesti, e le testimonianze storiche si collocano in una cornice di campagne più o meno intensamente coltivate, a loro volta cinte o solcate da infrastrutture, centri abitati e servizi che formano una rete integrata alle città di Ravenna e Cervia.

Questa collocazione geografica e funzionale delinea l'area in oggetto come importante zona di transizione tra diverse realtà e si propone come importante fattore per la determinazione del ruolo e delle funzioni prevalenti che vi sono destinate nell'ambito della programmazione regionale e locale.

Per note sintetiche su agricoltura, turismo ecc = RICAVARLE DA: Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po (Legge Regionale n.° 27 del 02.07.1988) Stazione: Pineta di Classe e Salina di Cervia Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4- Allegato A) alla deliberazione del Consiglio provinciale n. 27 del 17 marzo 2009
Provincia di Ravenna

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/Programmi-Piani-e-Regolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-del-settore-aree-protette/ptp/ptp-delta/piano-territoriale-parco-Delta>



Vale comunque sottolineare, più nello specifico, che la fascia di territorio più strettamente circostante il corso di F. mi Uniti, appare penalizzata dalla presenza su entrambe le sponde di infrastrutture viabilistiche che le costeggiano. Inoltre, la particolare accessibilità che consegue la presenza delle direttrici di raccordo tra Ravenna e il suo territorio ha fatto sì che lungo la via Ravegnana e la via Argine Destro si sono sviluppati nel tempo insediamenti sparsi ed eterogenei per destinazione e tipologie edilizie.

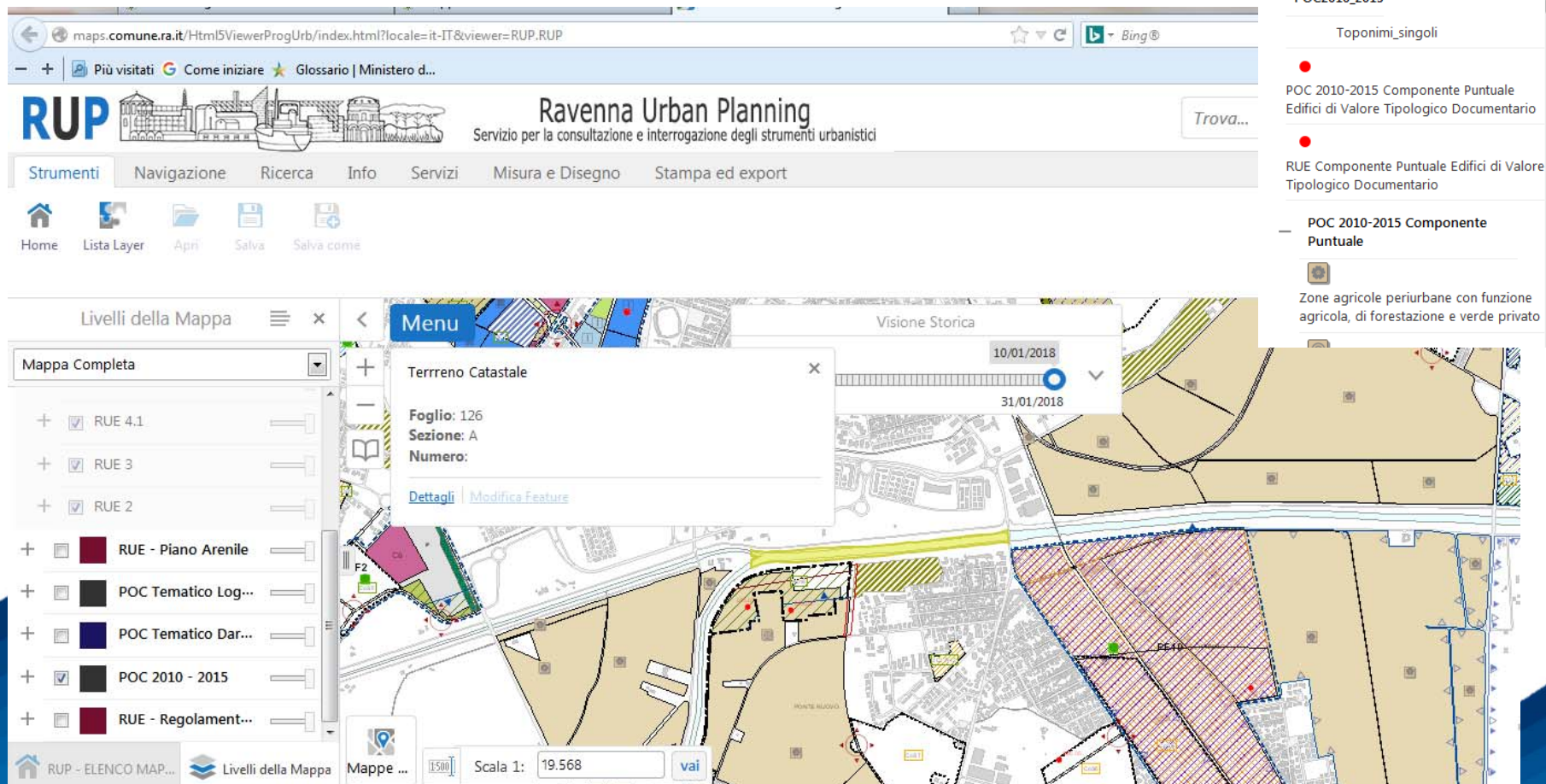
La difficoltà a instaurare significativi rapporti di fruizione è causata dalla cesura costituita dal tracciato della SS67. Questa importante infrastruttura costituisce una vera e propria barriera artificiale continua che si frappone fra gli insediamenti e la risorsa naturale del Ronco, compromettendo la possibilità di una piena fruizione paesaggistica del corso d'acqua.

Prima di entrare in Ravenna su entrambe le sponde non sono presenti centri urbani di rilievo e la trama territoriale è caratterizzata dalla compresenza di aree coltivate e case coloniche sparse.





<http://maps.comune.ra.it/Html5ViewerProgUrb/index.html?locale=it-IT&viewer=RUP.RUP>



maps.comune.ra.it/Html5ViewerProgUrb/index.html?locale=it-IT&viewer=RUP.RUP

RUP Ravenna Urban Planning
Servizio per la consultazione e interrogazione degli strumenti urbanistici

Strumenti Navigazione Ricerca Info Servizi Misura e Disegno Stampa ed export

Home Lista Layer Apri Salva Salva come

Livelli della Mappa

Mappa Completa

- + RUE 4.1
- + RUE 3
- + RUE 2
- + RUE - Piano Arenile
- + POC Tematico Log...
- + POC Tematico Dar...
- + POC 2010 - 2015
- + RUE - Regolament...

Menu

Visione Storica

10/01/2018
31/01/2018

Terreno Catastale

Foglio: 126
Sezione: A
Numero:

Dettagli Modifica Feature

Legenda

- POC2010_2015
 - Toponimi_singoli
 - POC 2010-2015 Componente Puntuale Edifici di Valore Tipologico Documentario
 - RUE Componente Puntuale Edifici di Valore Tipologico Documentario
- POC 2010-2015 Componente Puntuale
 - Zone agricole periurbane con funzione agricola, di forestazione e verde privato

RUP - ELENCO MAP... Livelli della Mappa

Scala 1: 19.568 vai

capanni da pesca, una tradizione dell'identità popolare

[i-capanni-da-pesca-una-tradizione-dellidentita](#)



Ravenna Urban Planning
Strumenti urbanistici

Regolamento Urbanistico Edilizio
Osservazioni - Varianti RUE

<http://rup.comune.ra.it/RUE/Regolamento-capanni-da-pesca-e-da-caccia/Elaborati-del-REGOLAMENTO-CAPANNI-DA-PESCA-E-DA-CACCIA>

Sel In: [Home](#) • [RUE](#) • [Osservazioni - Varianti RUE](#) • ENTRATA IN VIGORE VARIANTE ALL'ART. 09.02 - 2016 DEL VIGENTE REGOLAMENTO CAPANNI DA PESCA E DA CACCIA

RUE	ENTRATA IN VIGORE VARIANTE ALL'ART. 09.02 - 2016 DEL VIGENTE REGOLAMENTO CAPANNI DA PESCA E DA CACCIA
Mappe Interattive	<ul style="list-style-type: none"> Delibera di C.C. N. 167074/148 del 22/11/2016 di adozione Delibera di C.C. N. 43004/18 del 14/03/2017 di approvazione
Osservazioni - Varianti RUE	<ul style="list-style-type: none"> La "Variante all'art. 09.02 - 2016" del vigente Regolamento dei capanni da pesca e da caccia approvata con delibera di C.C. N. 43004/18 del 14/03/2017, è entrata in vigore con la pubblicazione sul BUR n.91 avvenuta il 05 aprile 2017 (ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 smi.).
PIANI E REGOLAMENTI DEL RUE	
 Regolamento Urbanistico Edilizio Piano dell'Arenile	



Campi di Gara permanenti e temporanei per la Pesca Sportiva

Vista l'importanza sociale sotto il profilo sportivo e del tempo libero la Provincia di Ravenna ha ottenuto l'istituzione di alcuni campi di gara la cui gestione è affidata dalle Province alle Associazioni piscatorie secondo modalità e impegni concordati. Quando non sono in svolgimento gare l'esercizio della pesca è liberi. Tra quelli permanenti si segnala il Campo di gara "Fiumi Uniti" ml. 1800 - nei fiume "Fiumi Uniti" in comune di Ravenna, nel tratto compreso fra l'ultimo sbarramento (chiusa Rasponi) che divide l'acqua salata dall'acqua dolce e la "zona orti" a monte, in acque di categoria B. Tra quelli temporanei viene indicato per Fiumi Uniti quello dalla confluenza dei Fiumi Ronco e Montone fino alla Chiusa Rasponi

PAGINA IN
AGGIORNAMENTO



torna presto a trovarci



**CENTRO SEGNALAZIONE EMERGENZA
ITTICA E AMBIENTALE**

345 9392185

fax 0544 560688

Difendi l'ambiente e segnala tutte le situazioni di degrado ambientale, a difesa del tuo territorio, la FIPSA S si farà carico di queste segnalazioni e le indirizzerà agli organi competenti



Un ambiente acquatico degradato, è un ambiente senza pesce, se vogliamo avere un futuro dobbiamo preservare l'ambiente ed impegnarci a fondo per combattere tutti gli abusi, per questo i soci FIPSA S si impegnano in prima persona a tutela del patrimonio Ittico e Ambientale



Aiutaci a salvare l'ambiente segnalando tutti gli abusi osservati:

- Bracconaggio
- Discariche abusive di qualsiasi tipo
- Inquinamenti
- Scarichi abusivi
- Prelievi acqua nei fiumi in periodi non consentiti

La tua collaborazione sarà un nostro impegno prioritario



Patrocino PROVINCIA DI RAVENNA - COMUNE DI RAVENNA





2 - QUALITÀ DELLE ACQUE: LA DIRETTIVA 2000/60/CE

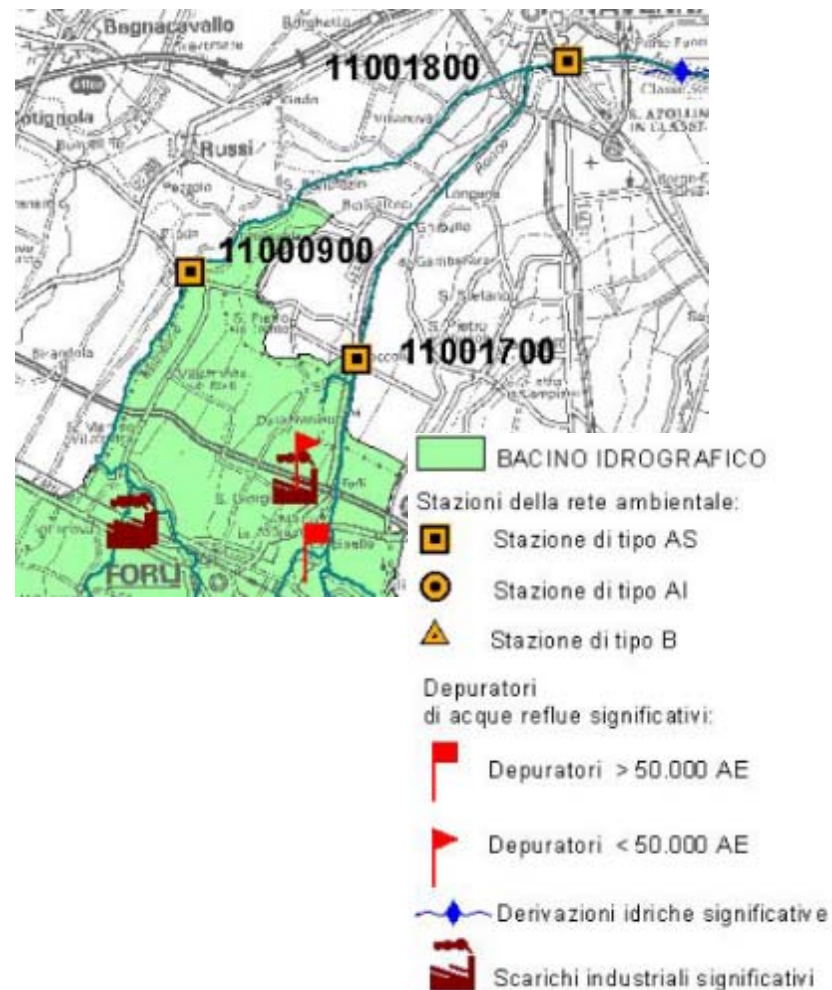
La **direttiva 2000/60/CE** (Direttiva Quadro sulle Acque) che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque ha introdotto un approccio innovativo nella legislazione europea in materia di acque, tanto dal punto di vista ambientale, quanto amministrativo-gestionale. La direttiva persegue obiettivi ambiziosi: prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili. La direttiva 2000/60/CE si propone di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- **ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee**
- **raggiungere lo stato di “buono” per tutte le acque entro il 31 dicembre 2015**
- **gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative**
- **procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità**
- **riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale**
- **rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.**

INQUINAMENTO

Il corso d'acqua risulta generalmente caratterizzato da una modesta corrente, seppur soggetta ad ampie oscillazioni stagionali, notevole carico di inquinanti e spesso elevata torbidità legata al trasporto solido. Durante i periodi di magra alcuni tratti tendono a impaludarsi, con abbondante sviluppo di vegetazione igrofila (idrofite e elofite), anche a causa dell'aumentata concentrazione di nutrienti disciolti, spesso in associazione con fenomeni di ipossia.

L'inquinamento abbastanza diffuso delle acque e il conseguente equilibrio degli ecosistemi fluviali, sia per cause interne al bacino idrografico della provincia di Ravenna (scarichi industriali, civili ed agricoli) che per fattori inquinanti provenienti da zone a monte del territorio provinciale sono evidenziati da ripercussioni negative sugli equilibri biologici degli ecosistemi ittici.
Misure RER 2012



11001800	F. Uniti	Ponte Nuovo - Ravenna			ESP (no BIO)	basso		alto
----------	----------	-----------------------	--	--	--------------	-------	--	------



I Fiumi Uniti nascono a sud di Ravenna dalla congiunzione del Ronco e del Montone; questi ultimi corsi d'acqua scorrono pensili in territorio ravennate, senza possibilità quindi di apporti di alcun tipo: di conseguenza il grosso del carico inquinante proviene dalla Provincia di Forlì.

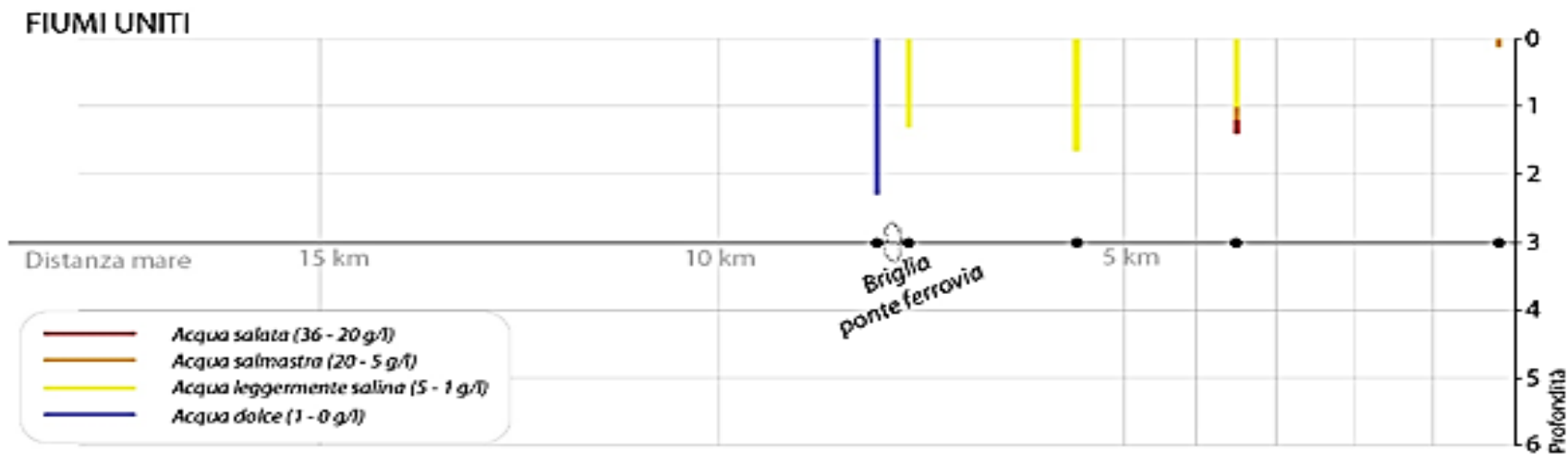
In corrispondenza della foce le condizioni del corso d'acqua risultano compromesse, ma in qualche modo gioca sullo stato ambientale complessivo la vicinanza della foce a mare; in ogni caso lo scenario circostante appare fortemente antropizzato il che comporta la difficoltà di riportare a condizioni ambientali accettabili il tratto in esame.

Per tali motivi, di concerto con l'Autorità di Bacino, si è scelto di non considerare alcuna sezione DMV, ritenendo che uno studio modellistico possa produrre risultati di relativa importanza. Infatti la situazione ambientale risulta piuttosto grave e la determinazione del deflusso minimo vitale non può avere come scopo complessivo quello del mantenimento di condizioni ambientali locali, quanto essere più propriamente interpretata in funzione del mantenimento di condizioni di deflusso accettabile.



L'intrusione dell'acqua salata nel sistema idrico costiero emiliano è venuta alla ribalta della cronaca nelle estati dell'ultimo decennio circa quando, a causa delle scarse precipitazioni e delle basse portate fluviali, la risalita dell'acqua di mare lungo anche lungo i Fiumi Uniti i rami del Po ha raggiunto diverse decine di km nell'entroterra, compromettendo l'attività agricola (impossibilità di irrigare colture e frutteti) La risalita dell'acqua di mare lungo i fiumi, peraltro, è solo un aspetto del problema che sta profondamente modificando tutto il sistema idrologico-ecologico costiero e che include le zone umide e vallive, i boschi, i cordoni di dune, i fiumi e i canali, il reticolo idrico della bonifica e gli acquiferi freatici.

L'acqua marina risale i Fiumi Uniti fino al ponte sulla strada "Classicana" (1.20 - 4,5 km dalla costa) in corrispondenza di una briglia in pietrame. La chiusa Rasponi non sembra essere efficace nel contrastare la risalita del cuneo salino.

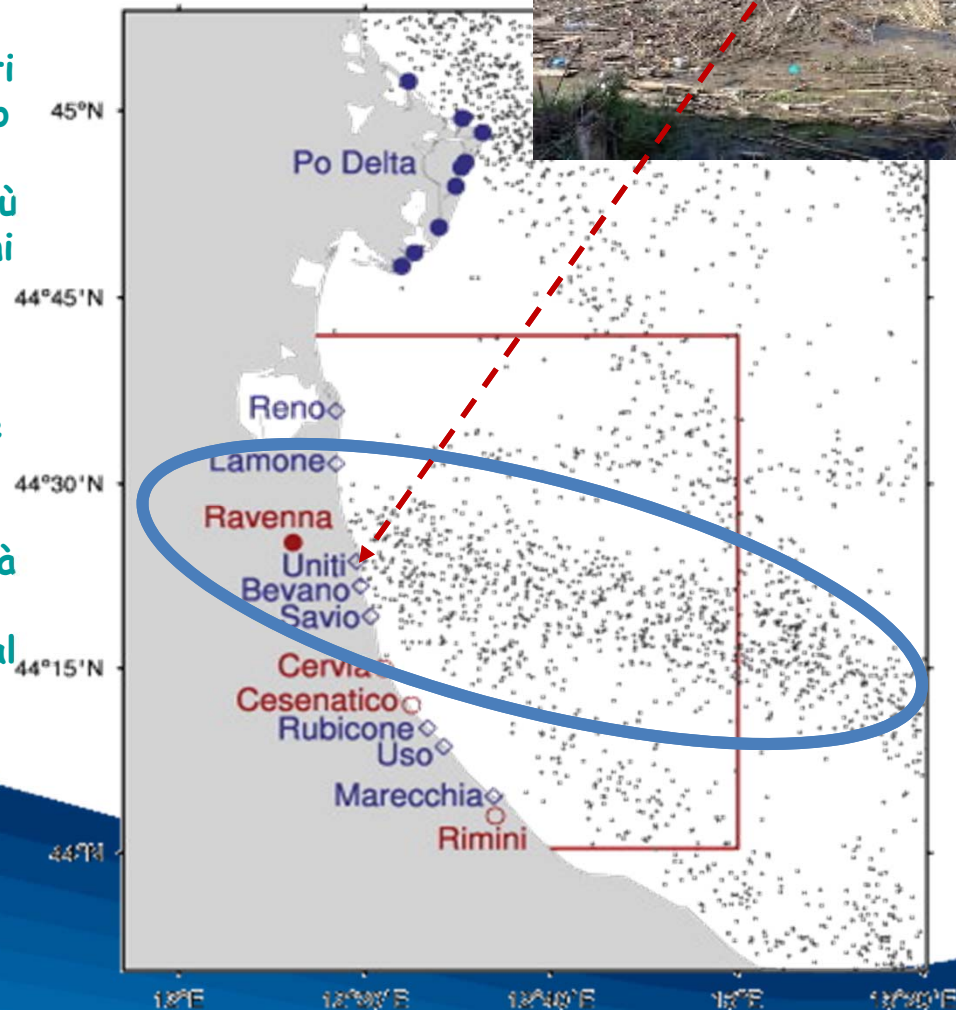


Profili di salinità lungo i Fiumi Uniti registrati nell'estate 2014.

Rifiuti Solidi in Mare (Marine Litter)

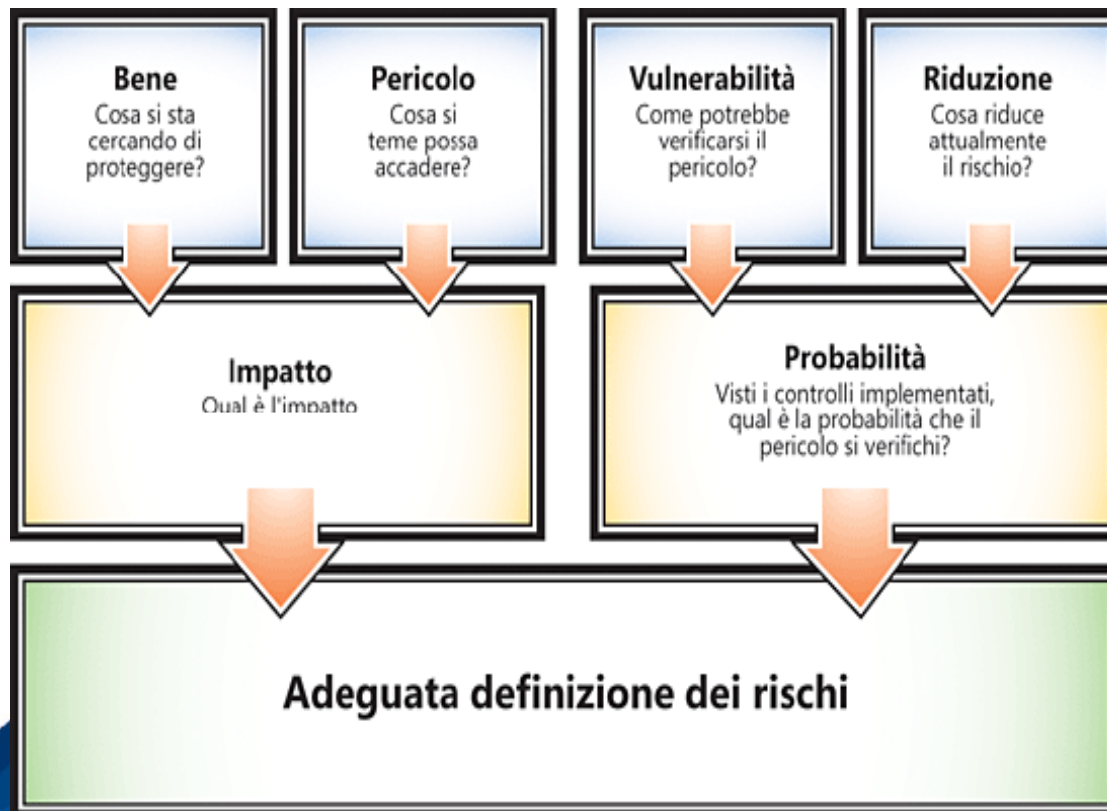
Con questo termine si definisce qualsiasi materiale solido persistente (durevole) prodotto dall'uomo e abbandonato nell'ambiente marino. Si tratta di rifiuti risultanti da attività umane il cui ultimo destino e quello di accumularsi nell'ambiente marino. I materiali che più comunemente compongono i rifiuti marini sono plastica, gomma, carta, metallo, legno, vetro, stoffa, e possono galleggiare sulla superficie del mare, essere trasportati sulle spiagge oppure giacere sui fondali

I rifiuti più leggeri prodotti sulla terraferma hanno una elevata possibilità di trasformarsi in marine litter poiché possono essere facilmente trasportati al mare dai fiumi. Recenti ricerche condotte nel Mar Adriatico Settentrionale vedono proprio i fiumi ravennati, tra cui Fiumi Uniti, quali i maggiori responsabili dell'immissione a mare di quantità particolarmente significative di tali materiali



Vulnerabilità, pericolosità, rischi...

Per convivere con i problemi di vulnerabilità di un territorio la prima protezione è indubbiamente legata alla informazione mirata alla conoscenza delle cause che originano i molteplici tipi di rischio esistenti, le sue reali entità e, di conseguenza, i comportamenti da tenere nel caso del loro manifestarsi.



Deve esistere un modo comune di intendere il problema «rischio» e, soprattutto, conoscere e condividere la terminologia che ne caratterizza gli elementi essenziali.

Ancor oggi i termini utilizzati nell'affrontare simili problematiche risultano troppo spesso usati in modo improprio ed inappropriato. Un esempio significativo è dato dal fatto che in Italia gli impatti degli eventi naturali e/o antropici continuano ad essere indicati e considerati, indistintamente, con i termini di «pericolo», «rischio», «calamità», «disastro», «catastrofe». Nelle altre nazioni in genere è abbastanza chiara quantomeno la sostanziale differenza esistente tra il termine «RISK (Rischio)» e «HAZARD (Pericolo)»

Rischi e pericoli

Come riconoscerli?

PERICOLO:

Il modo in cui un oggetto o una situazione può essere nocivo

RISCHIO:

La probabilità che un danno si verifichi effettivamente

I due termini non sono sinonimi e non vanno assolutamente confusi tra loro ed il «Rischio» è strettamente connesso alle sole possibilità di «... perdite di vite umane o beni materiali...»



Il **RISCHIO** correlato ad un evento calamitoso, sia esso naturale che antropico, si può riassumere nella seguente espressione:

$$R = F * V * E$$

RISCHIO. Grado di perdite (numero atteso di perdite umane, feriti, danni alle proprietà, interruzione delle attività, ecc.) in conseguenza di un fenomeno naturale o artificiale;
FREQUENZA. Probabilità che un fenomeno di un determinato livello si verifichi in un dato tempo e in una data area;
VULNERABILITA'. Attitudine a subire danni di un elemento o gruppo di elementi esposti al rischio derivante da un fenomeno di determinata pericolosità.
ESPOSIZIONE. Valore (entità della presenza umana e dei beni materiali) degli elementi esposti al rischio.

L'analisi e la valutazione del RISCHIO: una «scienza inesatta»



Per elaborare ed ipotizzare possibili rischi si usano in genere approcci statistici e «scenari» definibili come "... una descrizione possibile del futuro assumendo che questo sia in funzione di una particolare successione di eventi che si presume possano ripetersi nel tempo come già avvenuto nel passato".

Di qui il fondamentale concetto che "...il ruolo degli scenari non è quello di prevedere il futuro, ma di fornire un ventaglio di possibili situazioni in modo da poter effettuare un'analisi più ampia circa le variazioni che ci si può aspettare da un sistema...". Di conseguenza le "previsioni" sono sostanzialmente «probabilistiche» e non «deterministiche»

<https://www.reteclima.it/cambiamenti-climatici-italia-ed-europa-10-principali-rischi-climatici/>

L'Agenzia Ambientale Europea (AEA) ha diffuso un report (dal titolo «Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio di catastrofi in Europa», per rafforzare la base di conoscenze, delle politiche e delle prassi) in cui presenta le 10 categorie di **EVENTI METEOROLOGICI E CLIMATICI ESTREMI** che costituiscono i maggiori rischi naturali in Europa.

Questi 10 maggiori pericoli naturali:

- * ondate di calore
- * piogge torrenziali
- * straripamento di corsi d'acqua
- * tempeste di vento
- * frane
- * siccità
- * incendi boschivi
- * valanghe
- * grandinate
- * mareggiate



Conoscere per proteggersi

perché la
**Protezione
Civile**

siamo
tutti **noi**



Le nostre azioni possono amplificare le conseguenze di eventi naturali o antropici. I danni variano infatti in relazione alla vulnerabilità della zona, dei manufatti e delle persone presenti.

Conoscendo con anticipo i possibili rischi a cui è soggetto il nostro territorio, possiamo prepararci ed informarci sui comportamenti da adottare in caso di pericolo.

Scelte consapevoli possono evitare conseguenze anche gravi domandandoci, ad esempio:

“Conosco l’ambiente in cui vivo? Conosco i principali pericoli del mio territorio? E’ successo qualche evento particolare in passato? Posso fare qualcosa per evitare che si ripeta? Come mi devo comportare?”

Porsi queste domande in anticipo significa avere e ricercare delle risposte che potrebbero servire in caso di eventi pericolosi.



Recepita con D.Lgs. n. 49/2010 la «Direttiva alluvioni»,



La pericolosità secondo il D.Lgs 49/2010



- Perimetrazione aree che potrebbero essere interessate da alluvioni con Tr:
 - fino a 500 anni dall'evento (alluvioni rare)
 - fra 100 e 200 anni (alluvioni poco frequenti)
 - fra 20 e 50 anni (alluvioni frequenti)

“evidenziando le aree in cui possono verificarsi fenomeni alluvionali con elevato volume di sedimenti trasportati e colate detritiche”

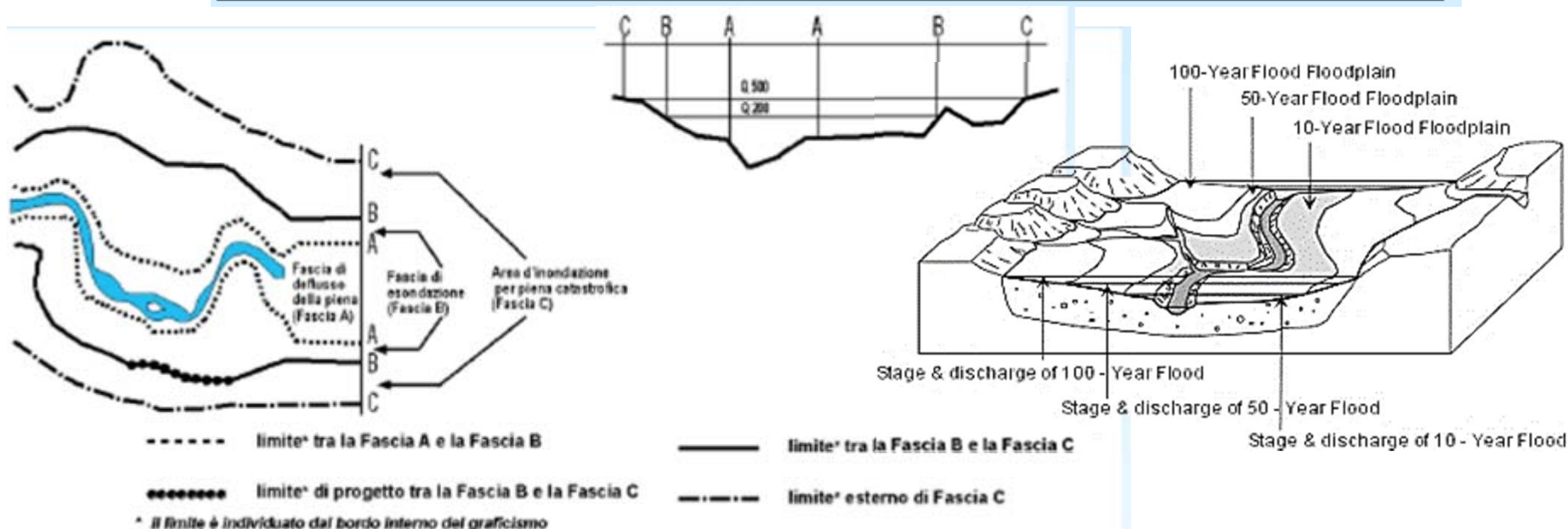
Indicando: estensione dell'inondazione, altezza idrica o livello, caratteristiche del deflusso (v, Q)

• Scala non inf. a 1:10.000 (cmq non inf. a 1:25.000)

La delimitazione delle fasce fluviali costituisce lo strumento per il conseguimento degli obiettivi di difesa dal rischio idraulico e di mantenimento e recupero dell'ambiente fluviale.

L'articolazione dell'alveo fluviale in fasce è definita sulla base di criteri funzionali in:

- fascia di piena (A), costituita dalla porzione di alveo che è sede dell'intero deflusso della corrente (alveo di piena)
- fascia di inondazione (B), esterna alla precedente, costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione per una piena di riferimento
- area di inondazione per piena catastrofica (C), costituita dalla porzione di territorio interessata da inondazione per una piena superiore a quella di riferimento



L'insieme degli indirizzi, delle norme e dei vincoli persegue le seguenti finalità principali:

- riservare la fascia A al deflusso della piena e alla dinamica evolutiva dell'alveo
- riservare la fascia B alle aree di espansione naturale per la laminazione della piena
- segnalare con la fascia C le condizioni di rischio residuale

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/cartografia#Moka> PGRA

Cartografia in FORMATO PDF delle mappe della pericolosità e degli elementi esposti e delle mappe del rischio di alluvioni



- **Indice per Comune (pdf, 602.4 KB)**

Elenco per comune delle tavole con i collegamenti alle mappe in formato PDF per ognuno degli ambiti

- **Indice per Foglio (pdf, 4.7 MB)**

Quadro d'unione, in fogli al 25.000, delle tavole con i collegamenti alle mappe in formato PDF per ognuno degli ambiti

Cartografia SCARICABILE in FORMATO VETTORIALE delle mappe della pericolosità e degli elementi esposti e delle mappe del rischio di alluvioni selezionata per comune



I file vettoriali (in formato .shp) e relativi database, di pericolosità, elementi esposti e rischio, **selezionati per comune**, possono essere scaricati ma, prima di inserire il link bisogna **digitare la stringa completa** con il **numero codice istat del comune senza il primo zero** e con l'estensione **.zip**
 - esempio comune di Budrio, codice ISTAT 037008

http://geo.regione.emilia-romagna.it/gstatico/documenti/direttiva_2007_60/comuni/37008.zip

per ulteriori indicazioni vedere il seguente file:

Indicazioni per il download (pdf, 387.3 KB)

Allegato specifiche mappe (pdf, 159.2 KB)

Sezioni

- ▶ Piano di gestione del rischio alluvioni
 - ▶ Soggetti competenti
 - ▶ Valutazione preliminare
 - ▶ Valutazione globale provvisoria
 - ▶ Mappe pericolosità e rischio di alluvioni
 - ▶ Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
 - ▶ Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
 - ▶ Modalità di lavoro e modello organizzativo
 - ▶ Partecipazione pubblica
 - ▶ Brochure informativa direttiva alluvioni
- ▶ Piani di Bacino
- ▶ Progetti ed interventi
- ▶ Progetti Europei
- ▶ Programmazione
- ▶ Norme e atti
- ▶ Cartografia
- ▶ Pubblicazioni
- ▶ Strumenti e dati
- ▶ Studi

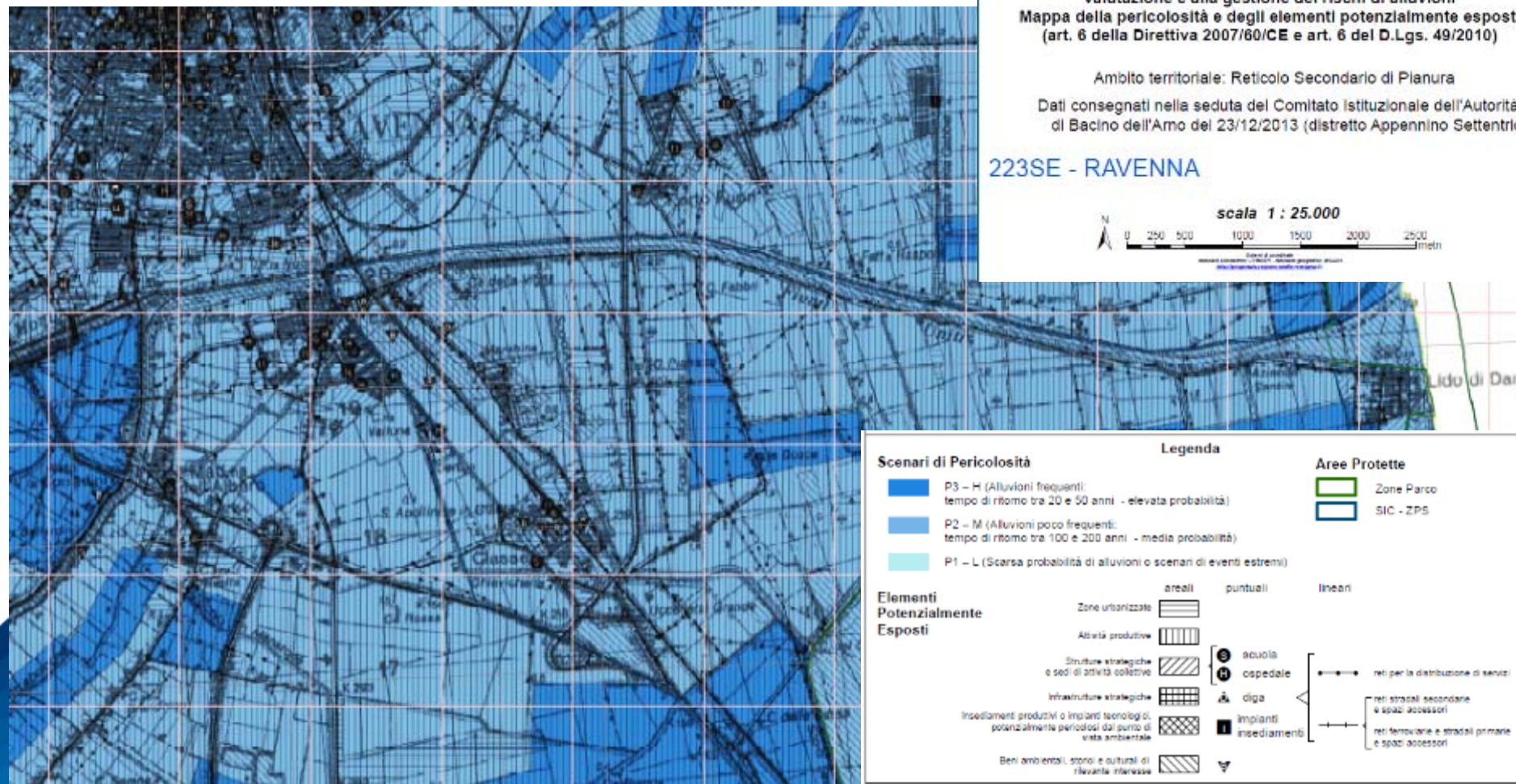
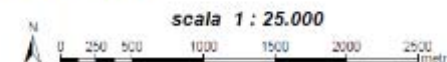
http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-comuni-pdf/at_download/file/IndicePerComuneMappeP EE R pdf.pdf



Direttiva Europea 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
Mapa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti
 (art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010)

Ambito territoriale: Reticolo Secondario di Planura
 Dati consegnati nella seduta del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno del 23/12/2013 (distretto Appennino Settentrionale)

223SE - RAVENNA



Scenari di Pericolosità	Legenda		
P3 - H (Alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni - elevata probabilità)	Aree Protette		
P2 - M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)	Zone Parco		
P1 - L (Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi)	SIC - ZPS		
Elementi Potenzialmente Esposti	areali	puntuali	lineari
Zone urbanizzate		scuola	
Aree produttive		ospedale	
Strutture strategiche o sedi di attività collettive		diga	
Infrastrutture strategiche		impianti insediamenti	
Insediamenti produttivi o impianti tecnologici potenzialmente pericolosi dal punto di vista ambientale			
Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse			

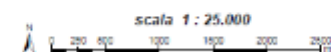
http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-per-pdf/at_download/file/Indice_MappePericEles_pRischio_pdf.pdf

Piano di gestione del rischio di alluvioni
Dipartimento Emilia-Romagna

Direttiva Europea 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
Mappa del rischio potenziale
(art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010)

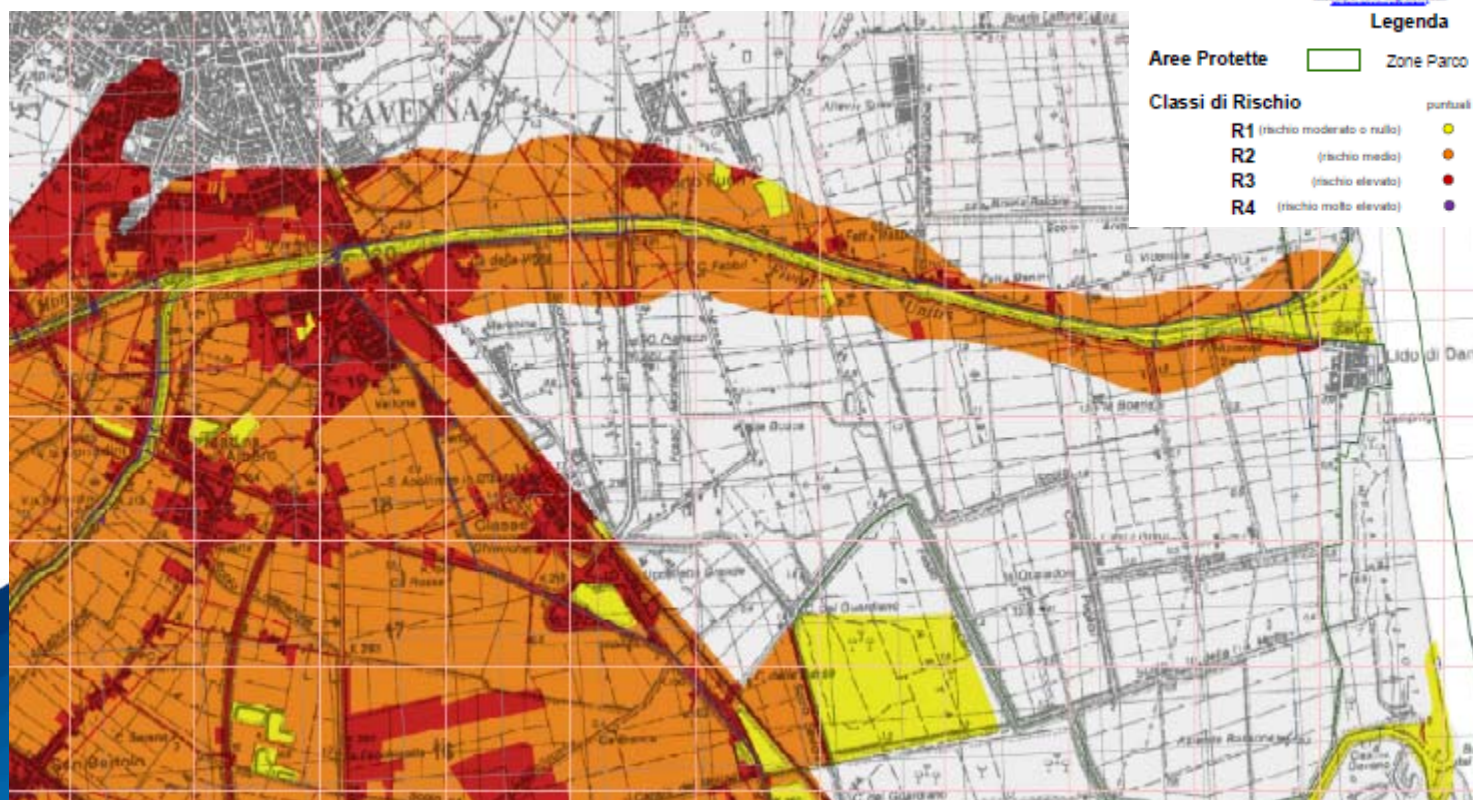
Ambito territoriale: Reticolo naturale principale e secondario
Dati consegnati nella seduta del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Amo del 23/12/2013 (distretto Appennino Settentrionale)

223SE - RAVENNA



Legenda

Are Protette		Zone Parco		SIC - ZPS
Classi di Rischio		puntuali	lineari	areali
R1 (rischio moderato o nullo)				
R2 (rischio medio)				
R3 (rischio elevato)				
R4 (rischio molto elevato)				



NUMERO UTENTI SOSTENIBILE, SICUREZZA, ECC...



Discesa in canoa, sup, kayak, dragon boat.



Picnic sul fiume



Passeggiate



Mountain bike



Intrattenimento nei capanni da pesca



FAI
DELEGAZIONE
DI RAVENNA

Fiumi Uniti per tutti

multiCentro CEAS
Ravenna - Argento21
Comune di Ravenna

